



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

NON SONO FIGLIO DI NESSUNO

Le tragiche immagini di barconi stracolmi di esseri umani, tra cui tanti bambini in tenerissima età, giungono quasi quotidianamente nelle nostre case, accompagnate da numeri che riguardano con approssimata certezza coloro che vengono tratti in salvo e da incontrollate approssimazioni di quanti non si è riusciti a salvare. L'affondamento di queste "carrette" porta infatti con sé centinaia di disperati chiusi nelle stive che, nel momento del disastro, non hanno scampo.

Ormai quel "mare nostrum" che era il Mediterraneo, è diventato un "mostro" che inghiotte migliaia di naufraghi di cui si ignorerà per sempre la loro esistenza. Eppure non sono figli di nessuno. Certo non tutti sono profughi indotti al rischio della fuga da vicende belliche che sconvolgono i loro Paesi, e per i quali il diritto d'asilo è previsto da apposite leggi internazionali, ma anche i semplici migranti, che fuggono dalla miseria per cercare un miglioramento delle condizioni di vita per se stessi e per i propri famigliari, non possono essere ignorati o peggio ancora, come con toni e parole forti ha detto Papa Francesco in un recente incontro col Movimento giovanile dei gesuiti, essere considerati dei nemici contro cui dichiarare guerra.

Il modo in cui questi disperati, se riescono a raggiungere le nostre coste, vengono trattati ci richiama tempi lontani che ritenevamo non dovessero più ripetersi.

Le frontiere da qualche tempo sono diventate delle cortine di ferro o dei muri. E se qualcuno riesce a sfuggire alle strette sorveglianze, come è accaduto nel tunnel sotto la Manica, sembra quasi che sia stata messa a repentaglio la sicurezza del Paese.

E intanto si diffonde la paura e cresce, anche sul piano politico, l'avversione ad ogni forma di intervento, per quanto blando esso sia. "Vanno rispettati a casa loro" si sente urlare, ed è già una forma di "buonismo" rispetto ad altre modalità, pur dichiarate, come quella dei respingimenti in mare, decisione che ci ha procurato una condanna dalla Corte Europea dei diritti umani di Strasburgo. Di fronte ad un fenomeno inarrestabile come quello che stiamo vivendo, non è certo con le barricate ai propri confini che si può trovare una soluzione.

La Francia a Ventimiglia, l'Ungheria, l'Inghilterra all'imbocco dell'Euro Tunnel, altri Paesi ai rispettivi confini cercano di salvaguardare i propri territori dal passaggio di quelle migliaia di disperati, molti dei quali cercano di riunirsi alle proprie famiglie nei diversi paesi che le ha accolte.

Non è però questa la soluzione e neanche quella di alcuni sindacati di rifiutare l'accoglienza di poche persone, perché i barconi continueranno comunque a raggiungere le nostre coste e a trasportare misera gente che ha bisogno di essere accolta. E finché la situazione di molti Paesi dell'Asia e dell'Africa sarà quella attuale, caratterizzata cioè da guerre e da miseria, il flusso migratorio non cesserà.

Da tale considerazione deriva la necessità di una politica dell'accoglienza e della comune solidarietà, condivisa e regolarizzata dall'Unione Europea, che non può solo limitarsi ad intervenire economicamente in aiuto ai vari Paesi, ma deve avere la forza per opporsi al populismo e alla demagogia.

Fino a quando la nostra millenaria civiltà cristiana potrà sopportare che criminali scafisti vivano sulla pelle di uomini, donne e bambini assiepati su mezzi che al primo movimento si capovolgono o reclusi senza scampo nelle stive o buttati in acqua da vivi?

La Lombardia premiata a Bruxelles

Appreziate le politiche su imprese, ricerca e innovazione

La Lombardia ha ricevuto nel scorso mese di luglio a Bruxelles dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea il riconoscimento come "Regione Imprenditoriale Europea 2016". La Lombardia è stata premiata dal presidente del Comitato Markku Markkula insieme a Glasgow (UK) e Malopolska (PL), dopo che una giuria composta da membri delle Istituzioni europee e delle associazioni imprenditoriali ha valutato le migliori strategie regionali per la promozione dell'imprenditorialità e la diffusione dell'innovazione tra le piccole e medie imprese. Alla cerimonia ha partecipato per la Lombardia l'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione Mario Melazzini. "E' con grande soddisfazione - ha detto Melazzini - che Regione Lombardia riceve questo premio, come riconoscimento della validità della strategia attuata, in sinergia con i diversi attori che operano sul territorio, per sostenere chi fa impresa, innovazione e ricerca. Oggi siamo la regione con il quinto Pil a livello europeo dove emerge un sistema im-



prenditoriale e scientifico-tecnologico con eccellenze in numerosi settori. La sfida che ci poniamo per i prossimi anni è di raddoppiare gli investimenti in ricerca e innovazione, raggiungendo la quota del 3% del Pil, con l'obiettivo di aiutare il sistema produttivo a saper intercettare le nuove opportunità di mercato".

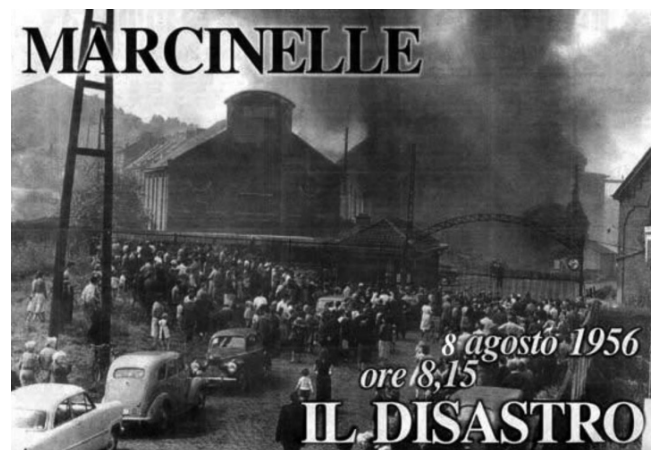
Le piccole e medie imprese giocano un ruolo centrale nell'economia europea: esse rappresentano infatti il 99% dell'intero mercato. Il premio è nato proprio per

assegnare un riconoscimento alle strategie regionali che ne sostengono in particolare le attività di ricerca e innovazione. "La Lombardia - ha aggiunto Melazzini - pone il tema della Ricerca e dell'Innovazione Tecnologica in cima all'agenda delle proprie politiche. Su di esso ha sempre investito molto grazie alla sua trasversalità in molti ambiti, come quelli ambientali, sociali, dell'istruzione e della sanità che le hanno permesso di essere l'unica Regione italiana a figurare tra i primi 20 territori innovativi d'Europa".

Migrantes ricorda le tragedie dell'emigrazione

La Giornata del sacrificio richiama le vittime di Marcinelle

Dal 2001, l'8 agosto, si celebra la Giornata Nazionale del Sacrificio e del Lavoro Italiano nel Mondo. La data rimanda alla tragedia nella miniera belga di Marcinelle quando, l'8 agosto del 1956 morirono 262 minatori, di cui 136 italiani. Sono passati 50 anni invece dalla morte di 88 tra operai, tecnici ed ingegneri degli oltre 700 impegnati in quel momento nella costruzione di una delle infrastrutture più importanti d'Europa, la diga di Mattmark, in Svizzera. Erano le 17.15 di lunedì 30 agosto 1965: in meno di 30 secondi, le baracche, la mensa e le officine furono sepolte sotto oltre 50 metri di



ghiaccio, ghiaia e sassi. 88 persone, 86 uomini e 2 donne, vi persero la vita e 10 furono i feriti gravi. Insieme agli ita-

liani perirono 4 spagnoli, 2 tedeschi, 2 austriaci, un apolide e 23 svizzeri. La provincia di segue a pag. 2

Migrantes ricorda le tragedie dell'emigrazione

segue da pag. 1

Belluno fu quella più colpita con 17 vittime, insieme al Comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza), che perse 7 uomini. Furono però tanti da Nord a Sud, i paesi colpiti dalla tragedia. Tragedie che purtroppo ancora oggi si ripetono. "Il ricordo di queste morti

su lavoro, in questo tempo di una nuova emigrazione italiana giovanile in Europa e nel mondo - ricorda il Direttore generale della Fondazione Migrantes, monsignor Gian Carlo Perego - richiama la necessità di una tutela dei lavoratori migranti tutti, siano essi italiani fuori dei

confini nazionali o cittadini di altre nazionalità che vivono e lavorano in Italia". "Il ricordo e la preghiera in questo giorno si unisce all'impegno per le persone - conclude monsignor Perego - ancora oggi vittime del lavoro, come le recenti cronache testimoniano".

Consistente anche l'emigrazione femminile

Permane anche all'estero la disparità di genere

■ "Le migrazioni verso l'estero sono aumentate in maniera vertiginosa negli anni della crisi: +146% dal 2007. Due terzi degli oltre 125mila migranti del 2013 sono italiani e la maggior parte di loro parte per lo più dal Nord. Nello stesso periodo è calato il numero di stranieri in ingresso e sono saliti i trasferimenti degli italiani da Sud a Centro-Nord: 1 milione e 300 mila dal 1998.

Un nuovo esodo? Serve cautela". Queste le riflessioni che **Camilla Gaiaschi** - autrice dell'ebook *La geografia dei nuovi lavori. Chi va, chi torna, chi viene* appena uscito con i Quaderni della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: "Di certo, l'Italia appare un paese sempre meno accogliente nei confronti di chi

viene da fuori e sempre più incapace di allocare il capitale umano che ha formato al proprio interno.

Ciò è vero in particolare per le donne: si laureano di più e con migliori voti, ma le opportunità, sul mercato del lavoro, non sono le stesse rispetto agli uomini.

Il divario è già visibile a un anno dalla laurea: secondo AlmaLaurea il tasso occupazione delle donne che hanno conseguito una laurea magistrale a un anno di distanza supera di poco il 50%, contro il 60% di quello maschile. E si allarga con il passare del tempo: è la famosa «lake pipeline», il tubo che perde. Perde talenti in entrata.

E perde talenti in uscita, a mano a mano che si progredisce nella carriera.

E tuttavia, con l'occupazione femminile ai minimi, in Europa l'opzione «estero» non è sempre sinonimo di parità. Secondo un'interessante ricerca di Altreitalie, Globus e Locus del 2014, le italiane che lavorano all'estero risultano avere contratti meno tutelati dei rispettivi «expat» uomini: solo il 51% ha un contratto a tempo indeterminato contro il 59% degli uomini.

Circa i ruoli il 27% dei maschi all'estero ha un ruolo di dirigente o direttivo, mentre le donne superano di poco il 10%. Una nota positiva proviene dal mondo universitario, dove i rapporti tra i generi risultano equilibrati, con il 16% delle donne ricercatrici (14% gli uomini) e il 5,6% docenti universitari contro il 5% maschile.

L'emigrazione dal nostro Paese continua a crescere

Quasi il 40% è composta da giovani

■ Il perdurare della crisi economica costringe un numero crescente di nostri connazionali a trasferirsi stabilmente oltre confine alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro.

Dal 2008 al 2013 gli emigrati italiani sono stati complessivamente 554.727, di cui 125.735 soltanto nel 2013 con una crescita rispetto al 2008 del 55% su base annua. Il 39% di questi italiani (214.251, di cui 47.048 soltanto nel 2013) sono giovani di età compresa tra i 15 e 34 anni. Anche in questo caso si segnala un trend in rapida crescita: rispetto al 2008 i giovani che hanno scelto di trasferirsi oltre confine sono aumentati del 40%.

Lo rivela una ricerca del Centro studi ImpresaLavoro su elaborazione dei dati Eurostat. In questi ultimi sei anni la destinazione più gradita è stata la Germania (che ha accolto 59.470 nostri connazionali, di cui 13.798 solo nel 2013), seguita dal Regno Unito (51.577 emigrati, di cui 14.056 solo nel 2013), dalla Svizzera (44.218 emigrati, di cui 10.537 solo nel 2013), dalla Francia (38.925 emigrati, di cui 9.514 solo nel 2013) e dalla Spagna (25.349

emigrati, di cui 4.537 solo nel 2013). Fra i giovani di età compresa tra i 15 e 34 anni la meta preferita è diventata invece il Regno Unito (27.263 emigrati, pari al 53% del totale), che precede in questa classifica la Germania (24.445, pari al 41% del totale), la Svizzera (16.653), la Francia (14.682) e la Spagna (11.377).

Nello stesso periodo di tempo molti altri nostri connazionali hanno invece preferito stabilirsi negli Stati Uniti: 26.072 italiani (fra questi 9.104 giovani), di cui 5.560 soltanto nel 2013.

Sempre dal 2008 al 2013, altre mete di destinazione dei nostri emigrati sono state nell'ordine il Belgio (12.064 connazionali, di cui 4.457 giovani), l'Albania (9.470, di cui 3.442 giovani) e la Slovenia (1.629, di cui 351 giovani). "I nostri emigranti - ha spiegato Massimo Blasoni, imprenditore e presidente del Centro Studi ImpresaLavoro - scelgono in larghissima parte di continuare a vivere all'interno dell'Unione europea, spostandosi in Paesi che garantiscono loro un sistema formativo e un mercato del lavoro decisamente superiori a quelli italiani".

La Commissione Europea approva la Regione Alpina

Ne fanno parte con l'Italia altri sette Paesi

■ La Commissione ha lanciato ufficialmente, lo scorso 28 luglio, la strategia dell'Ue per la regione alpina, la quarta strategia macroregionale dell'Ue.

Oltre 70 milioni di cittadini potranno trarre vantaggio da una cooperazione più stretta tra regioni e paesi in materia di ricerca e innovazione, sostegno alle pmi, mobilità, turismo, tutela ambientale e gestione delle risorse energetiche.

Questa strategia macroregionale riguarda cinque Stati membri (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due paesi terzi (Liechtenstein e Svizzera), coinvolgendo un totale di 48 regioni.

Corina Cretu, Commissaria

per la Politica regionale, ha dichiarato: "L'obiettivo della strategia dell'Ue per la regione alpina è rafforzare la solidarietà già esistente nelle regioni alpine, che vantano una lunga tradizione in fatto di cooperazione e una serie di reti e associazioni già collaudate.

Si tratta della quarta strategia macroregionale in Europa. L'esperienza ci insegna che il loro successo dipende in larga misura dall'impegno profuso e dal senso di appropriazione sviluppato.

Abbiamo pertanto bisogno di una leadership politica forte e del coinvolgimento attivo di tutti i partner regionali e nazionali per sfruttare pienamente il potenziale di que-

sta strategia". La strategia sarà incentrata su quattro ambiti di intervento fondamentali e potrebbe sostenere lo sviluppo dei seguenti progetti indicativi: crescita economica e innovazione, ad esempio mediante attività di ricerca su prodotti e servizi specifici della regione alpina; connettività e mobilità, con il miglioramento della rete stradale e ferroviaria e l'espansione dell'accesso a Internet via satellite nelle aree remote; ambiente ed energia, con la messa in comune delle risorse per salvaguardare l'ambiente e promuovere l'efficienza energetica nella regione. La Commissione ha inoltre individuato la necessità di costruire un modello di governance sana ed efficiente per la regione. La Commissione auspica infine che la strategia sia approvata dal Consiglio europeo entro la fine dell'anno.

Circolo di Basilea

Amici che ci lasciano



Beatrice Maddalena
24.02.1934 - 08.07.2015



Giuseppe Morosini
21.05.1938 - 12.07.2015

Nello scorso mese di luglio il Circolo di Basilea ha perso due preziosi collaboratori. Sono infatti venuti a mancare Beatrice Maddalena ved. Contessi e Giuseppe Morosini originario di Angolo. Sia Beatrice che Giuseppe, animando le tante iniziative del Circolo la prima e mettendo a frutto le sue capacità di cuoco l'altro, sono stati di notevole aiuto nelle varie attività promosse dal Circolo. Giuseppe inoltre, per tanti anni ha svolto anche l'incarico di revisore del sodalizio.

Anche da questo giornale, che anche loro attendevano con ansia e leggevano con interesse, il Direttivo del Circolo e tutti i soci rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze a cui aggiungiamo il sentito cordoglio del Direttivo di Gente Camuna.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Enrico Tarsia ci ha lasciati

Il cofondatore di Gente Camuna e direttore del giornale si è spento all'età di 84 anni il 19 luglio

■ Sembrava quasi sorrisesse Enrico quando ci siamo avvicinati per l'ultimo saluto. Il suo volto sereno non faceva trasparire la malattia che negli ultimi due mesi lo aveva costretto in una stanzetta dell'Ospedale di Esine, amovibilmente accudito dalla moglie Marina e dai figli Enrica e Ugo. Aveva compiuto 84 anni essendo nato a Nadro di Ceto nel 1931 da una numerosa famiglia, ultimo di 15 fratelli. Riuscì a prendere il diploma di maestro nel 1949 e nello stesso anno anche quello di segretario comunale. Fin da giovane coltivò però la passione politica legandosi al sen. Giacomo Mazzoli con cui visse lunghi anni di militanza amministrativa agli inizi della quale contribuì alla nascita dell'Associazione "Gente Camuna" per non lasciare soli i tanti giovani della Valle che emigravano in cerca di fortuna. A questo sodalizio ha dedicato molto dei suoi migliori anni, seguendo da vicino i Circoli sorti nel frattempo in Svizzera a Ginevra, Basilea, Zurigo e Losanna. Per meglio tenere i rapporti si dette vita all'omonimo giornale di cui è stato da sempre direttore e redattore prestando la sua opera sia nella compilazione degli articoli sia nel lavoro manua-

le di piegatura e spedizione del giornale. La sua scomparsa ci priva di un punto di riferimento e ci rende tutti meno sicuri del futuro della nostra Associazione. Per salutarlo per l'ultima volta tanti coloro che lo hanno conosciuto nei suoi diversi ruoli svolti, tra questi i suoi emigranti. I presidenti dei Circoli di Ginevra Stefano Moscardi con la famiglia e di Losanna Luciano Rizzi hanno voluto essere presenti e testimoniare con la loro presenza la gratitudine per tutto quello che ha fatto a favore di tanti di loro. Altri, non potendo essere presenti, hanno fatto pervenire il loro sincero cordoglio. I sentimenti di quanti lo hanno conosciuto ha cercato di esprimere Nicola Stivala che nel 1997, a seguito delle sue dimissioni, lo sostituì alla guida dell'Associazione. Riportiamo il suo saluto che, sia pure in modo succinto, tratteggia il molteplice impegno di Enrico e, anche da questo giornale, rivolgiamo ancora il sincero cordoglio di tutta l'Associazione a Marina, Enrica e Ugo.

Enrico.

So che non avresti voluto che prendessi la parola per questo ultimo e triste saluto, ma permettimi questa disubbidienza per poter tentare di esprimere non solo alcuni miei pensieri che il cuore, più che la mente, mi detta, ma soprattutto quei sentimenti di quanti ti hanno conosciuto nei vari ruoli della tua lunga e poliedrica esperienza e che oggi in tanti hanno voluto con la loro presenza testimoniarti gratitudine e apprezzamento.

Tra questi anche i tuoi emigranti, che tu fin dall'inizio della costituzione dell'Associazione "Gente Camuna" hai seguito, promuovendo la nascita dei Circoli di Ginevra, Basilea, Zurigo e Losanna, oggi qui numerosamente rappresentati, e dirigendo quel "giornalino" che da oltre 60 anni raggiunge in tutto il mondo tante famiglie che non vogliono essere dimenticate e attendono con ansia di avere notizie della loro Valle. Sei stato il braccio operativo di quelle intuizioni che si elaboravano in quel "convivio" culturale di cui eri apprezzato punto di riferimento anche per tanti di noi.

La tua professione di maestro ti consentiva di trasferire ai più piccoli discenti, oltre alle dovute abilità e conoscenze, quelle sensibilità umane e



Enrico Tarsia durante un incontro dell'Associazione.

cristiane che hanno caratterizzato la tua vita, ma anche quei valori civici che hanno poi connotato la tua non comune esperienza amministrativa. Molti di noi hanno avuto modo di condividere con te questa esperienza durante la quale hai sempre anteposto a tutto e a tutti quelle iniziative e quelle progettualità che avevano come obiettivo primario lo sviluppo della Valle, la valorizzazione del suo territorio, il recupero e la conservazione di un patrimonio storico, artistico e culturale che cominciava a disperdersi.

Con questo spirito tra gli anni '70 e '80 avesti la forza e il coraggio di avviare la pubblicazione di "Quaderni Camuni" lasciando al sen. Prof. Giacomo Mazzoli il compito di tracciarne le linee, compito ben sintetizzato dal titolo del suo scritto introduttivo: "Per la civiltà delle genti".

In questa rivista prevalentemente culturale, ma che affrontò anche argomenti di carattere sociale e di costume, trovarono ampio spazio scritti di illustri personaggi del mondo accademico e di giovani studiosi che poi, stimolati anche da questa tua proposta, hanno nel tempo accresciuto la vocazione alla ricerca producendo numerose opere che ormai fanno parte del patrimonio culturale della Valle.

E non possiamo non ricordare quell'altra eccezionale intuizione di catalogare le tante ricchezze artistiche e i tanti edifici storici sparsi nei piccoli e grandi Comuni valligiani: il 1° volume di "Arte in Valle Camonica" comparve nel 1980 a cura del compianto prof. Gaetano Panazza, ma con una breve presentazione in cui veniva esplicitato l'obiettivo di tale non facile progetto: evitare la dispersione, in un periodo in cui i fur-

bi già mettevano a soqquadro le sacrestie e non solo, con una accurata catalogazione di tanti beni.

"Vogliamo sperare - concludeva la nota a firma tua e del sen. Mazzoli - che l'opera possa essere integralmente compiuta con l'intelligente consenso degli amministratori della Valle". Non è stato così, ma si sa che i tempi cambiano e la cultura non sempre trova le necessarie opportunità per essere sostenuta. Dei tanti anni in cui ho avuto il piacere di collaborare con te nella gestione degli organismi comprensoriali rimangono vivi quegli incontri in cui, confrontandoti con quanti con te condividevano quella esperienza di servizio alla comunità, proponevi interventi che potevano apparire quasi impossibili, come il Piano per la valorizzazione del Mortirolo, primo intervento con fondi europei realizzato in Valle, l'utilizzo a fini artigianali di alcune aree, il recupero delle cascate per ridurre l'abbandono della montagna, i progetti allora avveniristici della depurazione delle acque e della informatizzazione della Valle, l'intervento risolutivo della metanizzazione avviata dalla Comunità Montana.

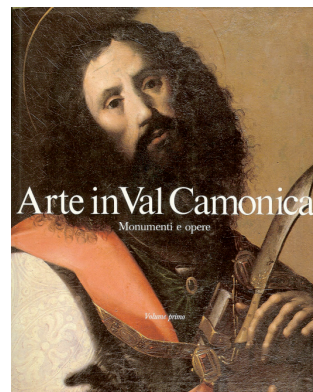
Tutto questo senza mai venir meno a quei principi di trasparenza e correttezza amministrativa che ti imponevi e

to per avermi così direttamente coinvolto nelle attività e nelle iniziative di "Gente Camuna". Un paradosso questo non da tutti compreso e accettato, ma che mi ha dato la possibilità di rivivere personali esperienze e di tentare di rendermi utile verso tante persone che, grazie a te e a tante altre illuminate personalità di allora, non si sono sentite abbandonate dalle Istituzioni valligiane. Grazie, Enrico, per questo e per quanto hai fatto per la tua Valle; lo scorrere del tempo oscura un po' tutto, ma chi ti ha conosciuto, nonostante un carattere a volte spigoloso, non può non riconoscere che hai vissuto veramente con spirito di servizio quegli incarichi di prestigio a cui sei stato chiamato. Sono questi ricordi e queste testimonianze, che pure sono poca cosa rispetto al suo laborioso impegno politico-amministrativo, che devono rendere a te Marina e a voi Enrica e Ugo meno triste e dolorosa la perdita dello sposo e del padre e devono rendervi orgogliosi di quanto lui ha fatto, certamente per voi, ma senza mai dimenticare le persone più bisognose di aiuto e sostegno e il bene comune. Grazie ancora, Enrico, e un ultimo abbraccio da tutti noi: da coloro che oggi sono alla guida della nostra Valle e da quelli che a te sono succeduti nel tempo e per molti dei quali sei sempre stato di riferimen-

Circolo di Losanna



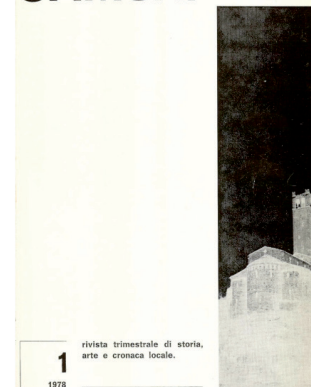
All'età di 88 anni il 19 luglio scorso è mancata all'affetto dei suoi familiari Caterina Ducret Romele da tanti anni fedele membro del Circolo di Gente Camuna di Losanna. Nonostante qualche problema di salute non perdeva mai il suo sorriso. Il Direttivo e i soci del Circolo rinnovano ai famigliari il loro sentito cordoglio unito a quello di tutta l'Associazione.



La copertina del 1° volume

imponeresti agli altri. Tanto altro potresti aggiungere richiamando alla memoria gli anni della tua intensa attività alla guida sia del Consorzio BIM che della C.M., come la realizzazione dei collegi, per ridurre i disagi degli studenti più lontani dai grandi centri del fondovalle o il Convegno del 1982 per ricordare l'VIII Centenario della nascita di S. Francesco e l'importante presenza in Valle dell'Ordine francescano, ma so che tu mi fermeresti subito. Voglio però esprimerti ora il mio grazie per la fiducia in me riposta negli incarichi amministrativi affidatimi e soprattutto

QUADERNI CAMUNI



1 rivista trimestrale di storia, arte e cronaca locale. 1978

La copertina del n. 1° della rivista

to; un saluto sincero dalla tanta gente comune alla quale nei momenti di necessità sei stato vicino e un grazie dai tuoi emigranti che oggi hanno voluto, anche loro, renderti onore con la loro presenza; il tuo ricordo come quello del sen. Mazzoli saranno sempre vivi e ci aiuteranno ad essere coerenti con quei valori di umana solidarietà che ci avete trasmesso; e da lassù, dove hai ritrovato tante persone a te care, dacci ancora la forza per continuare.

Notizie in breve dalla Valle



Irid Doci

• In un tragico incidente sul lavoro avvenuta

negli stabilimenti della Metalcamuna di Ceto nei primi giorni dello scorso mese di luglio ha perso la vita Irid Doci, di origine albanese, ma da anni residente con la famiglia a Darfo. Era un artista del ferro e per tale sua professionalità aveva contribuito alla realizzazione del "L'Albero della vita" divenuto l'emblema di EXPO 2015. La causa della morte è stata una scheggia partita da una lastra che stava forando e che come un proiettile ha raggiunto al collo l'operaio. Il pezzo di metallo ha reciso l'arteria giugulare del 35enne e è stato inutile l'intervento dei soccorsi. Irid Doci, sposato da sei anni, lascia la moglie e due bambini in tenera età.

• Il tragico evento dell'Androla del 24 aprile dello scorso anno e che, a causa del crollo di parte della croce di Job, provocò la morte del giovane loverese Marco Gusmini, rimane ancora vivo in tutta la Valle e specialmente nella popolazione di Cevo. Il sequestro dell'area ha impedito per lungo tempo l'accesso a quel luogo e solo nello scorso ottobre fu permesso l'accesso alla cripta. Lo scorso mese di luglio l'autorità giudiziaria ha dissequestrato il resto del sito che ospita il moncone della croce. Ora si attende la chiusura delle indagini e da esse dipenderà il prosieguo o meno del procedimento.

• Borno è diventata nello scorso luglio la capitale del Buddhismo italiano. Presso hotel Linda infatti si è svolto un ricchissimo programma ispirato al buddhismo tibetano con insegnamenti yoga, agopuntura e arti marziali. La giornata è stata anche occasione per ricordare gli 80 anni del Dalai Lama della cui festa sono stati proiettati alcuni filmati. La giornata si è conclusa con la pratica del saluto al sole.

• Il Consiglio comunale di Piancogno ha approvato l'istituzione del Parco delle Dolomiti Camune, del quale faranno parte Angolo Terme, Borno, Lozio, Malegno e Ossimo. Trattandosi di area di interesse sovracomunale consentirà di accedere a specifici fondi regionali per rilanciare l'intero comprensorio. Il Parco delle Dolomiti Camune avrà come finalità la conservazione e la valorizzazione degli ambienti naturali e del paesaggio antropico e la promozione del turismo, in particolare quello agro ambientale. Spetta ora ai relativi consigli comunali approvare la convenzione e lo statuto, necessari per il riconoscimento da parte della provincia.

• Lo spopolamento della montagna ha portato come conseguenza anche la chiusura dei piccoli negozi, non



Piazze: il nuovo negozio

più in grado di competere con i tanti super e ipermercati del fondovalle. Fa quindi notizia che vi sia ancora qualcuno che si lancia nel mondo del piccolo commercio alimentare in una frazione montana di meno di trecento anime come Piazze di Artogne. Il coraggioso commerciante è il cinquantenne Gian Bettino Spagnoli, originario di Artogne, residente a Esine ma con radici familiari proprio a Piazze. Grazie alla sua intraprendenza l'insegna di "Alimentari", che mancava da qualche anno, è ricomparsa con la gioia di tutti.

• Molto probabilmente un malore è da considerarsi la causa della morte del 78enne di Losine Giovanni Vogini, il cui corpo è stato rinvenuto nel fiume Oglio privo di vita. I soccorritori, allertati dai famigliari preoccupati per il mancato rientro a casa, hanno potuto solo constatare il decesso. Vogini frequentava spesso quella zona del fiume dove possedeva un fabbricato rurale. Vedovo da una quindicina d'anni, lascia le figlie Mara e Verusca con cui viveva nel centro storico di Losine.

• Il Museo Camillo Golgi di Corteno conserva documenti, immagini, strumenti scientifici del Premio Nobel 1906 per la Medicina ed è frequente meta di studiosi e semplici turisti. Non è raro quindi avere la gradita visita di illustri professori come John Pollard, Ufficiale dell'"Order of Australia", Onorificenza attribuitagli per servizi di alto grado resi all'Australia o all'umanità in generale, e Patricia Armati del Brain and Mind Research Institute dell'Università di Sydney. "È stata un'esperienza emozionante - ha detto il conservatore del museo Giovanni Moranda - in particolare quando i due professori hanno potuto ammirare gli strumenti originali grazie ai quali il Golgi inventò la tecnica di colorazione dei tessuti che permise di distinguere le singole cellule nervose nel cervello e di visualizzare la loro stupefacente complessità".



Borno: La gioia della contrada

uno dei fine settimana più caldi di questo torrido luglio ha visto primeggiare la piccola Frazione di Paline che, con due punti di scarto sulla "Dasa" ha conquistato il trofeo. Il Palio, al quale ha preso parte incoraggiando i propri concorrenti, tanta gente, è stato coinvolgente fino all'ultima gara ed ha soddisfatto gli organizzatori

• L'11ª edizione del Palio di San Martino tenutosi a Borno durante

per la riuscita di questa festa che ormai sta coinvolgendo la Valle.

• Losci a rotelle, meglio conosciuto come roller, si è esibito anche a Pisogne.



Atleta in azione

Sulle sponde del lago d'Iseo, di 400 metri in via Martiri delle Foibe, si è infatti disputata l'unica tappa italiana del campionato iridato. Nei due giorni di gare dominate dagli atleti tedeschi due ali di folla hanno gremito i bordi della strada in pendenza. Tanta soddisfazione per gli organizzatori che da circa un anno si erano messi al lavoro per organizzare l'evento. Al meeting erano rappresentati dieci Tedeschi i vincitori, ma c'è stata gloria anche per Roberto Piantoni, della EnjoySky Team giunto ottavo e unico italiano nella Top Ten.

• Sacca e Plemo, le due frazioni di Esine, dallo scorso mese di luglio offrono un importante servizio: l'apertura di una farmacia, evitando quindi ai circa duemila abitanti di doversi recare al capoluogo o a Darfo in casi di necessità. La nuova struttura è gestita da Daniela Foppoli, professionista originaria di Gianico. Oltre alla vendita e distribuzione di medicinali, sono garantiti anche i controlli gratuiti per i cittadini residenti over 70 e giornate dedicate alla prevenzione e all'educazione sanitaria che eviteranno fastidiose trasferte a chi ha casa a Sacca e Plemo.

• Il lungo periodo di caldo, con temperature che nel fondo valle e in città hanno sfiorato i 40 gradi, hanno accresciuto la presenza di villeggianti nei paesi dell'alta valle o di mezza costa, dove le seconde case si sono aperte tutte con largo anticipo. Molto frequentati anche i rifugi alpini presenti lungo il massiccio dell'Adamello o al Mortirolo, che, specie nei fine settimana, hanno visto affluire tanti escursionisti alla ricerca di un po' di refrigerio dall'afa, in alcune ore del giorno veramente pesante nei centri urbani.



Astrio: Il vecchio mulino restaurato.

• L'Associazione agraria dei frazionisti di Astrio di Breno, grazie al finanziamento del Gal di Valcamonica e Val di Scalve, e al patrocinio del Comune e della Provincia, ha provveduto a restaurare il vecchio mulino ad acqua che ha funzionato fino agli anni '70 del secolo scorso macinando mais per la

gente di Astrio. L'intervento è stato realizzato sui tre piani del mulino e negli spazi esterni utilizzando materiale locale; è stata anche la grande ruota e sono stati rifatti gli impianti elettrici e idraulici. La realizzazione di alcuni parcheggi rende più agevole l'accesso dei visitatori.

• I parrochiani di Ossimo Superiore possono nuovamente ascoltare le melodie del loro antico e prezioso organo. Il restauratore Bartolomeo Formentelli, dopo alcuni anni di appassionato lavoro, è riuscito nella non facile impresa di ridare vita e suoni ad un pezzo di storia della parrocchiale. Si tratta infatti di uno strumento del 1787 realizzato da Francesco Bossi e rifatto nel 1810 da Giovanni Bossi. Dopo anni di silenzio solo nel 2012, grazie ai finanziamenti Cei e di fondi regionali, poté iniziare il restauro costato 100 mila euro. Per l'inaugurazione un importante concerto.

• L'aumento della presenza di turisti provenienti da altri Paesi, richiamati non solo dal lago, ma anche dalla bellezza del patrimonio artistico che Pisogne detiene, ha indotto l'assessorato al Turismo a dar vita alla pubblicazione di una "Guida di Pisogne" in lingua italiana e in inglese integrata da una cartina con stradario. Dati sul paese, notizie storiche e artistiche, informazioni sulle dimore signorili e sui parchi accompagnano quindi il visitatore alla scoperta delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, delle eccellenze gastronomiche e della cultura della cittadina lacustre.

• Completati i lavori il Pronto soccorso dell'ospedale di Valcamonica di Esine si presenta in una veste nuova. Con una spesa di circa 100 mila euro, l'importante servizio è stato allargato e reso più funzionale e accogliente. Gli spazi utili disponibili sono ora aumentati di 150 mq. e finalmente, come ha confermato anche il direttore generale dell'Asl Renato Pedrini, non ci saranno più persone distese sui lettini o seduti nelle sedie a rotelle allineate nei corridoi. È stata realizzata l'astanteria con sei posti letto, ed è stato razionalizzato il nuovo triage per agevolare lo smistamento delle persone in attesa di interventi urgenti; potenziata anche la sala d'attesa.



Gli escursionisti che hanno rinvenuto il proiettile

in ordine di tempo il rinvenimento da parte di un gruppo di escursionisti di un ordigno, probabilmente un proiettile da obice. Della scoperta, documentata da foto, sono stati

avvertiti i Carabinieri per i rilievi di rito. L'ordigno infatti potrebbe essere ancora in grado di esplodere.

• Ancora una tragedia della strada, ancora vittime (55 dall'inizio dell'anno in provincia di Brescia) ancora lutto e dolore. Su un'Alfa 147 viaggiavano lunedì 11 agosto il 45enne Claudio Saleri e il figlioletto di 4 anni. Sulla superstrada del Tonale, nei pressi dello svincolo per Ceto una sbandata e poi il frontale con un SUV proveniente in senso contrario. Ai soccorritori intervenuti anche con l'eliambulanza, la situazione di chi guidava è apparsa la più critica. Trasportato al Civile di Brescia, il suo cuore ha ceduto alcune ore dopo. Abbastanza lievi le ferite riportate dal piccolo Matte, legato al seggiolino, e della donna alla guida del SUV. Claudio Saleri, originario di Quinzano, viveva a Sellero con la compagna Licia e il bimbo.

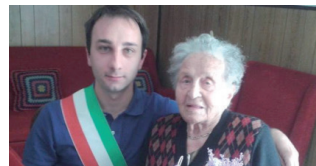


Edolo: Una delle Opere esposte

nizzato dall'amministrazione civica sotto la cui direzione artistica del malonnese Ivan Mariotti. Sei scultori per cinque giorni, con motoseghe e scalpelli hanno ricavato da grossi tronchi di larice opere esclusive che saranno collocate nelle vie più caratteristiche del centro, arricchendo così l'esposizione a cielo aperto avviata lo scorso anno con la posa delle prime sei statue. Tra gli artisti anche la giovane polacca di Varsavia Maria Cukier che poco prima della cerimonia conclusiva ha potuto illustrare la sua opera al cardinale Giovan Battista Re.

• Grazie ad un contributo di 40 mila euro della Comunità Montana e ai 10 mila euro messi dal Comune Il Consorzio Forestale della Bassa Valle Camonica ha potuto portare a termine i lavori di sistemazione dei circa 10 Km. della strada Fucine-Cervera rendendola più agevolmente percorribile sia a piedi che con mountain bike, grazie all'allargamento degli ultimi due tornanti prima di arrivare al pascolo di malga Cauzzo e la realizzazione di quattro muri di sostegno.

• Il 14 agosto scorso nonna Maria Silvestri, meglio conosciuta a Saviore come nonna Marioli, ha tagliato il traguardo dei 100 anni.



Gli auguri dell'A.C. a nonna Marioli segue da pag. 5

Procedura infrazione UE per 63 Comuni bresciani

Il motivo la carenza nei servizi della depurazione delle acque

■ 63 Comuni bresciani sono sotto procedura d'infrazione dall'Ue per non aver adeguato ai parametri europei i sistemi di depurazione o perché scaricano ancora le scorie biologiche e i detersivi nei corsi d'acqua.

Per cercare di evitare le sanzioni e recuperare i ritardi nella realizzazione delle opere di collettamento, è stata avviata una corsa contro il

tempo e già nel mese scorso la Provincia ha stabilito un termine perentorio che, se non rispettato, farà scattare le sanzioni che ammontano a 160 milioni l'anno.

Occorre anzitutto superare la forma di gestione autonoma dei servizi idrici ai quali finora i singoli Comuni erano abituati e quindi aderire al gestore unico anche le tariffe, ma che darà anche la pos-

sibilità di accedere al credito indispensabile per adeguare gli impianti, per i quali ad oggi sono necessarie risorse pari a 860 milioni di euro.

I Comuni finiti nella blacklist europea sono un migliaio in tutta Italia, ma è la Lombardia ed in particolare la provincia di Brescia a detenere il triste record di inadempienze. Le criticità maggiori riguardano la Valtrom-

pia, in attesa da anni di un depuratore mai realizzato, ma anche in Valcamonica e sul Garda, i commissari europei hanno individuato consistenti ritardi e inadempienze.

Quella del gestore unico del servizio idrico è dunque una sinergia improcrastinabile, dal momento che sarà l'unico soggetto in grado di sostenere, attraverso le tariffe,

gli investimenti necessari per la depurazione delle acque.

Il passo successivo sarà quello della società unica pubblico-privata.

Doveroso quindi l'appello del presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli rivolto ai Comuni per sensibilizzare i sindaci che non hanno assunto le necessarie decisioni affinché procedano alla gestione del servizio idrico integrato.

Il rischio, altrimenti, è che subentrino nella gestione società estere attraverso una gara europea.

Parrocchiale di Piamborno

Lavori per metterla in sicurezza

■ L'esterno della chiesa della Sacra Famiglia è da giorni avvolta dalle impalcature, ma è all'interno dell'edificio che si concentrano i lavori di messa in sicurezza statica e sismica non più rinviabili alla luce anche dei rilievi effettuati negli ultimi due anni dai tecnici. Problemi questi già evidenziati durante i lavori di costruzione nel 1875 e ripresentatisi in occasione dei movimenti sismici del 2004 e del



2012 con la comparsa di fessure. I lavori prevedono la installazione di catene e tiranti per dare solidità alle pareti. Le spese previste sono notevoli e, dovendo prevedere anche il restauro di alcune opere, si avvicina il milione di euro. Risorse, dice il parroco don Rosario Mottinelli non disponibili e che inducono a frazionare gli interventi sperando anche alla generosità di tutti.

Ridurre lo smog obiettivo del Distretto Energetico

Impegno di 41 Comuni per energia pulita e punti luce

■ L'impegno di 41 Comuni della Valle Camonica e di alcuni del Sebino di "decarbonizzazione dell'ambiente e del rilancio della filiera economica delle energie alternative" ha reso possibile la partecipazione al bando "100 Comuni efficienti e sostenibili" e di ottenere dalla Fondazione Cariplo un contributo di 175 mila euro per realizzare i loro progetti.

Si tratta di riqualificare la spesa energetica degli edifici comunali e delle infrastrutture d'illuminazione pubbliche con un risparmio per le casse comunali di almeno un milione e mezzo di euro all'anno.

Altro obiettivo sarà la produzione di energia da fonti rinnovabili, a partire dalla valorizzazione della filiera del bosco, alla formazione all'efficienza energetica nelle scuole e per i cittadini e alla mobilità sostenibile.

L'ottimizzazione dei con-

sumi richiede investimenti e l'assessore della Comunità Montana De Pedro ha presentato anche l'Ups della Zucchetti informatica: un gruppo di continuità elettrica di piccole dimensioni in grado di accumulare energia assicurandone la continuità se si verifica una caduta di tensione. Verrà distribuito gratis in 4.700 esemplari ai comuni aderenti al Distretto energetico.

Le amministrazioni sono ora in fase di adesione al Patto dei sindaci previsto dall'Unione europea e propeudico allo sviluppo del Distretto stesso.

Poi toccherà alla stesura di un Piano d'azione per l'energia sostenibile attraverso l'aumento del ricorso alle fonti di energia rinnovabili per centrare l'obiettivo fissato dall'Europa per il 2020, ovvero il taglio delle emissioni di CO2 di oltre il 20%.

In Adamello per spegnere 50 candeline

Lavori per metterla in sicurezza

■ Il Gruppo Cai di Bienno sezione di Cedegolo ha recentemente tagliato il mezzo secolo di vita al servizio della cultura della montagna. Per rispettare lo spirito dell'associazione, il gruppo ha scelto di spegnere le 50 candeline sulla montagna camuna per eccellenza: l'Adamello. In 67, salendo da diversi percor-



si, si sono ritrovati ai piedi della croce posta a 3.539 metri di quota, mentre la campana della Croce faceva sentire il suono dei 50 rintocchi. Prima di scendere i 67 partecipanti hanno apposto la propria firma su un grande striscione a ricordo di una bellissima giornata fatta di fatica, amicizia, risate, divertimento.

segue da pag. 4

La festa è stata però rinviata di qualche giorno perché la centenaria si trovava al lago e non voleva interrompere le vacanze. Essendo la prima donna del paese a raggiungere il secolo di vita, anche l'Amministrazione Comunale ha voluto testimoniare la vicinanza di tutta la comunità ed è stato l'assessore ai servizi sociali Paolo Mazzucchelli a porgere alla decana del paese gli auguri con dei fiori e una targa ricordo. Anche da parte nostra le più vive felicitazioni a nonna Marioli.

• **Le fontane pubbliche**, spesso usate come lavatoi, fanno parte di un'urbanistica d'altri tempi. Alcune di queste sono però sopravvissute agli eventi ed ora si cerca di recuperarle. Per conseguire tale obiettivo

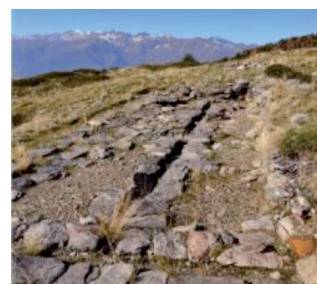


Artogne. L'antica fontana

è intervenuta anche la Comunità Montana di Valle Camonica con il sostegno della Fondazione Cariplo e l'apporto finanziario di Valle Camonica Servizi, nell'ambito del progetto «H2O i segni dell'acqua». A fruirla sarà anche una fontana di Artogne un manufatto in pietra Rossa Simona, da decenni in stato di abbandono.

• **Ora della "Madona Granda" di Demo** potremo saperne molto di più grazie ad una recente pubblicazione di due noti scrittori e ricercatori di storia camuna: Giacomo Goldaniga e Lino Balotti. Per la circostanza delle celebrazioni dell'8 settembre, durante le quali l'abitato di Berzo Demo si è riempito di addobbi floreali i due autori hanno dato vita ad una raccolta di scritti, testimonianze e fotografia riguardanti la storia e la vita del borgo. Nella parte finale del libro ampio spazio è dedicato alla ricerca storica ed alla riproduzione degli alberi genealogici di Demo. Pregevoli le illustrazioni di Edoardo Nonelli.

• **A Cevo** il mese scorso sono stati inaugurati il restauro di un insedia-



Cevo: Il nuovo sito

mento minerario protostorico e la edificazione di una struttura ricettiva montana, due progetti realizzati grazie ai finanziamenti garantiti dalla Regione.

A tagliare il nastro, con le autorità locali e il direttore del Parco dell'Adamello dott. Dario Furlanetto, Claudia Terzi, assessore

regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile. Il sito accerta l'esistenza di un'attività di sfruttamento minerario fin dall'Età del ferro, quindi fra il V e il VI secolo avanti Cristo, e anche di un vero e proprio insediamento con abitazioni e resti di attività produttive.

• **Si è svolto a Borno** nell'ultimo week end di agosto il **VII trofeo Martino Franzoni** valido come undicesima prova di campionato italiano del Triathlon del Boscaiolo. La manifestazione, che oltre a mettere in competizione i boscaioli di professione coinvolge anche gli appassionati del settore, si è svolta nel parco delle Doline a Croce di Salven e ha proposto per la prima volta la sfida in notturna per le gare di semifinale e finale.

Maratona sul Lago d'Iseo

Da Lovere a Pisogne una impegnativa nuotata estiva

■ La traversata del lago d'Iseo Lovere-Pisogne ha attratto quest'anno ben 159 concorrenti, tra i quali una quarantina di donne. Mossi dalla voglia di una salutare nuotata estiva sono arrivati da diverse province della Lombardia. Il duo più giovane era formato da Filippo Agazzi e Matteo Costa di 11 anni; mentre aveva superato i 65 anni il più carico di anni, ma anche di voglia di avventura. Alle 9.30 di domenica 12 luglio un nugolo di boe bianche hanno accompagnato da Lovere i partecipanti. Temperatura dell'acqua particolarmente favorevole, vista la calura dei giorni scorsi, a parte il tratto in cui Oglio e canale idroelettrico si immettono nel lago. Per i concorrenti, la giusta traiettoria è stata indicata dalla chiesa parrocchiale di Pisogne, che si erge alta sopra le acque. Il percorso di due chilometri e ottocento metri dopo 34 minuti e 3 secondi, è stato compiuto da Alessandro Giasini, seguito a pochi secondi



Lovere: Pronti per raggiungere l'altra sponda a nuoto.

da Donato Da Pra e da Francesca Zanini, prima assoluta tra le donne. Ad accoglierli e far loro festa sulla terraferma uno stuolo di curiosi e turisti. L'organizzazione della traversata ha visto protagonista il team di Federico Troletti, esperto nuotatore che sembra trovarsi a suo agio più in acqua che sulla terra. A Zurigo infatti nel 2010 ha percorso a nuoto trentotto chilometri

tri e mezzo in dodici ore; tra le tante sue altre performance la traversata del lago d'Iseo da Sarnico a Lovere, il periplo di Montisola, venti ore e quarantasette minuti in acqua due anni fa per transitare da Nord a Sud del lago Maggiore; e poi i gelidi tuffi della Befana nel lago Moro. Tra i partecipanti anche i coniugi Fassini-Cirilli, uniti anche nei momenti di difficoltà.

Breno: Al Passo Crocedomini riposizionato il Crocefisso

Dal Vaticano la benedizione di Papa Francesco

■ Il Passo Croce Domini, situato in Comune di Breno a 1982 m. di altitudine, è posto alla confluenza delle tre valli: la Valcamonica, la Val Trompia e la Val Sabbia. Nel luglio scorso proprio nel punto di congiunzione delle tre vie si è svolta una particolare cerimonia in occasione del riposizionamento del Crocefisso lì collocato nei primi anni del secolo scorso. Ora, dopo qualche ritocco, sistemato su un nuovo basamento, ha ricevuto la benedizione di don Roberto Dominighini, direttore dell'Eremo dei Santi Pietro e Paolo, ma anche una benedizione veramente speciale. Inattesa è giunta infatti quella di Papa Francesco, che grazie al Segretario di Stato Pietro Parolin, ha fatto pervenire a don Roberto i suoi "fervidi voti affinché il significativo evento suscitato nei fedeli rinnovata adesione a Cristo e una sempre più generosa testimonianza cristiana, attenta alla tutela delle opere del creatore" ed ha poi invocato "per intercessione della Beata Vergine Maria, un'abbondante effusione di grazie celesti", e in-



Il nuovo cippo col Crocefisso

viato "l'implorata benedizione apostolica estesa a quanti hanno fattivamente collaborato al ripristino del cippo e ai presenti tutti al sacro rito". Il crocefisso ha sempre costituito il simbolo del Passo e non vi è stato passante o turista che non abbia posato vicino per una foto ricordo. La sua asportazione per diversi mesi aveva creato qualche preoccupazione pensando ad atti vandalici. Il cippo era stato asportato dal titolare della nota azienda Pedretti che si occupa dell'estrazione e lavorazione del pregiato porfido, allo scopo di sostituirne l'originario malconcoio so-

provveduto a preparare nella sua azienda di Esine un grosso blocco di porfido, nel quale è stato inserito l'originario basamento in cemento sormontato dalla croce. Della ricollocazione si sono occupati il Parco dell'Adamello, la Provincia, il Comune di Breno. Ora finalmente questo simbolo ferreo tanto caro alla gente di montagna è tornato al suo posto con una breve cerimonia alla quale hanno presenziato tra gli altri il parroco di Ceto, Nadro e Ono San Pietro don Pierangelo Pedersoli. E i gestori dei due rifugi della zona, Ferruccio Andy Moscardi del Crocedomini e Vittorio Gelmini del Bazena.

Con le Fiamme Verdi in Mortirolo



La chiesina di S. Giacomo e sullo sfondo le montagne coperte di fresca neve.

■ Come da 70 anni, le Fiamme Verdi della Valle Camonica e di Brescia si sono ritrovate nella prima domenica di settembre per fare memoria di quegli eventi della Guerra di Liberazione che proprio sui monti del Mortirolo ebbero il loro epilogo. Qui infatti negli ultimi giorni della 2ª Guerra Mondiale ci fu una vera battaglia, come ha ricordato il prof. Anni nel suo intervento, che vide i partigiani combattere contro i militi del Tagliamento comandati dal colonnello Zuccari, che non aveva accettato di arrendersi. La cerimonia, molto partecipata in una splendida giornata di sole, ha avuto inizio con l'alzabandiera con l'intervento di Roberto Taiani, che ha portato i saluti della Presidente delle FF.VV. sig.ra Agape Nulli Quilleri, e con la s. messa celebrata da

mons. Tino Clementi, cappellano delle Fiamme Verdi, e resa ancor più solenne dalle voci di quattro cori della Valle. Al termine la deposizione della corona al cippo che ricorda i caduti, il saluto del sindaco di Monno Roberto Trotti e, dopo la relazione di Anni, intensa di contenuti, l'intervento conclusivo di Ezio Gulberti referente delle Fiamme Verdi dell'Alta Valle Camonica. E' stata questa anche l'occasione per porre fine ad alcune polemiche relative a vicende la cui verità è difficile da verificare, "e solo per questo - ha aggiunto il Prof. Anni - non vi è traccia negli scritti". Tante le autorità presenti: con i numerosi sindaci anche i Presidenti della Provincia Pier Luigi Mottinelli e della Comunità Montana e Bim di V.C. Oliviero Valzelli.

Intervento nel Lago Moro

Sommozzatori volontari hanno ripulito il fondale

■ "Per un mondo più pulito...anche quello sommerso". Questo lo slogan con cui l'assessorato all'ambiente del Comune di Darfo ha voluto far conoscere l'iniziativa di pulizia del fondale del Lago Moro grazie all'intervento di una quindicina i volontari del Nucleo Sommozzatori dell'Associazione Volontari Protezione Civile Sommozzatori Capriolo. Domenica mattina 26 luglio 2015 ha avuto inizio l'intervento seguito dalle sponde del lago da una numerosa presenza di turisti e curiosi. "Questo evento rappresenta una delle tappe importanti nella gestione e valorizzazione del Lago Moro, ha dichiarato l'assessore Attilio Cristini. Infatti, da poco abbiamo inaugurato gli interventi di recupero per una miglior fruizione della passeggiata intorno al Lago e con grande soddisfazione abbiamo constatato che le presenze sono decisamente cre-

sciute. Accanto a queste azioni di carattere turistico dobbiamo continuare a proporre occasioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali, poiché la nostra più importante risorsa è proprio il mondo che ci circonda". Coppie di sommozzatori volontari, assistiti da altri a terra, hanno quindi proceduto a rimuovere dai dei fondali latine, sacchetti, e altri oggetti, testimonianza purtroppo di uno scarso senso civico di alcuni frequentatori di questo specchio d'acqua che rappresenta sempre più una attrattiva per migliaia di visitatori. E' un vero peccato che chi gode di questa bellezza non sempre la sappia rispettare lasciandosi andare a gesti di incuria. "Il bello, la natura, la salute, - ha concluso Cristini - sono beni preziosi di tutti e per tutti. Ciascuno, quindi, ha il diritto di beneficiarne, ma anche il dovere di tutelarli e preservarli".

Migliora la qualità dell'Università di Brescia

Nella classifica del Sole24Ore sale al 22° posto

■ Molte volte, in occasione di notizie riguardanti aspetti di carattere generale della Valle o della Provincia, abbiamo dovuto riscontrare le valutazioni non sempre soddisfacenti emerse a seguito di specifiche indagini effettuate da ben noti istituti di statistica. Annotiamo con piacere questa volta le positive valutazioni pubblicate dal "Sole24Ore" e relative alla qualità delle Università del nostro Paese. In questa classifica annuale degli atenei l'Università di Brescia fa un bel salto in avanti recuperando ben 10 punti rispetto allo scorso anno e quindi salendo in classifica al 22° posto rispetto al 32°. Soddisfatto il rettore prof. Sergio Pecorelli sicuro che un altro balzo in avanti l'ateneo farà il prossimo anno in quanto, solo per errori nel recapito delle informazioni, alcuni parametri particolarmente rilevanti, come quello relativo alla occupazione, non sono stati valutati e quindi non hanno avuto alcun punteggio. Dodici gli indicatori che i valutatori hanno utilizzato, quasi tutti stabili o in crescita per Brescia. Il migliore continua a essere l'area degli stage in azienda, nella quale la nostra città è ancora al primo posto. «Questo primato è frutto



Brescia: L'Università di Ingegneria

dell'ottimo rapporto instaurato con il tessuto imprenditoriale della zona - ha spiegato il rettore -: sono oltre mille le aziende bresciane che aprono le porte ai nostri studenti». Questo permette ai corsisti di maturare ben 12 crediti formativi ogni 100 nel corso di esperienze che esulano dallo studio in aula, inserendoli più precocemente nell'ambiente lavorativo.

Altro primato bresciano, seppur condiviso con altre 26 università, è la percentuale di borse di studio offerte a studenti idonei a ottenerle. Nella classifica del Sole24Ore l'ateneo bresciano cresce anche per attrattività di immatricolati da fuori regione, an-

che se la strada in questo ambito è ancora lunga, visto che Brescia ha raggiunto «solo» il 44esimo posto della lista, seppur in costante ascesa rispetto agli anni precedenti. Bene anche il tasso di dispersione, che vede la nostra città salire al sedicesimo posto in graduatoria. Questo dato dimostra come chi si iscrive all'università bresciana tende a continuare nello stesso ateneo.

La classifica comunque vede ai primi tre posti nell'ordine le Università di Verona, di Trento e il Politecnico di Milano tra le Statali. Mentre tra le Università private si classificano nell'ordine la Bocconi di Milano, la Luiss di Roma e la San Raffaele di Milano.

A Bienno l'ultimo saluto a don Aldo Mariotti

Da più di un anno la malattia lo aveva sottratto ai suoi impegni di parroco

■ La scomparsa di don Aldo Mariotti ha coinvolto non solo la comunità di Bienno di cui era parroco, ma l'intera Valle Camonica e la diocesi di Brescia. La folla che ha voluto essere presente al rito delle esequie presieduto da S.E. mons. Monari, Vescovo di Brescia, è stata evidente testimonianza di affetto e stima, ma anche di sincero dolore per la prematura scomparsa del loro pastore. La parrocchiale dei santi Faustino e Giovita non ha potuto contenere tutti i fedeli che hanno voluto rivolgere l'estremo saluto all'amico, al parroco, al sacerdote che aveva ricoperto anche il ruolo di Vicario zonale della media Valle Camonica. Aveva 65 anni, era infatti nato a Malonno il 29 aprile 1950 ed aveva avuto l'ordinazione sacerdotale a Brescia il 7 giugno del 1975. Curato a Sale Marasino come dal 1975 al 1981 e successivamente a Esine dal 1981 al 1990, don Aldo è poi stato parroco di Gorzone dal 1990 al 2000 e consulente ecclesiastico del Csi camuno dal 2001 al 2010. Sempre Nel 2010 era stato nominato dal vescovo parroco di Bienno e Prestine e l'anno successivo anche di



Don Angelo Mariotti

Berzo Inferiore, Esine e Plesmo. La malattia che l'aveva colpito, l'aveva poi costretto a ridurre i tanti impegni. Il 19 luglio scorso la sua forza di volontà e la sua mai venuta meno speranza di farcela, hanno dovuto però arrendersi. Dopo poco più di un anno Don Aldo è stato così strappato alla vita, ai suoi fedeli e ai tanti amici ed estimatori.



Bienno: La parrocchiale non ha potuto accogliere la tanta gente che ha voluto salutare il parroco, il sacerdote, l'amico.

A Pezzo il ricordo di Pietro Cenini

Senatore per tre legislature molto apprezzato per il suo impegno sociale

■ La passione per la ricerca storica ha fatto imbattere Francesco Zeziola in un personaggio le cui origini portano a Pezzo di Pontedilegno. Si tratta del senatore Pietro Cenini, nato a Castelvotati nel 1903 e morto a Chiari nel 1990. Collaborando alla inventariazione dell'archivio privato dell'uomo politico, donato alla Biblioteca Morcelli di Chiari, Zeziola ha recuperato una serie di notizie che ha voluto condividere con gli abitanti di Pezzo durante un incontro del luglio scorso a cui hanno partecipato anche il figlio del senatore, Luigi, e Giancarlo Maculotti. Secondo di cinque fratelli, Pietro frequenta l'Istituto Tecnico Commerciale a Bergamo e consegue il diploma di ragioniere; sposato con sei figli, si iscrive al Partito Popolare nel 1920, sostiene le manifestazioni operaie di salariati e tessili e non aderisce al fascismo, anzi ne è avversa-



Pietro Cenini col Ministro G. Medici e il sindaco di Brescia B. Boni.

rio. Cura la redazione e la diffusione clandestina dell'opuscolo "La Riscossa" e dopo l'8 settembre aderisce alla formazione partigiana "Fiamme Verdi" - Brigata X Giornate. Fu presidente del CNL di Chiari e fondò la sezione locale della DC. Svolse numerosi altri incarichi tra cui quello di Presidente dell'ACB (Associazione Comuni Bresciani) e di membro dell'ANCI. Dal 1946 al 1969 fu Sindaco del Comune di Chiari e nel 1953 ven-

ne eletto Senatore per la Regione Lombardia; mandato riconfermato per altre due legislature. Come uomo politico si distinse nel sostegno dell'autonomia dei braccianti e del "lodo Bianchi" voluto da Miglioli che privilegiava la partecipazione aziendale tra agricoltore e proprietario contro la tesi delle leghe "rosse", accusate di voler ridurre i contadini a salariati di Stato. Fu anche uomo di cultura Pietro Cenini; a lui si deve la traduzione di alcune pubblicazioni francesi sul comunismo, ma anche l'intenso carteggio con Primo Mazzolari. Nel corso dell'incontro è soprattutto emersa la coerenza ai valori di onestà e di giustizia sociale che da sola merita il ricordo e la conoscenza di questo figlio di "pegorajo", uomo di pensiero che, come ha detto G. C. Maculotti, "fa piacevolmente sostenere la forza dell'energia dei camuni, che spesso si distinguono".

Bienno: Ancora un successo della Mostra mercato

Oltre 200 mila visitatori registrati alla 25ª edizione

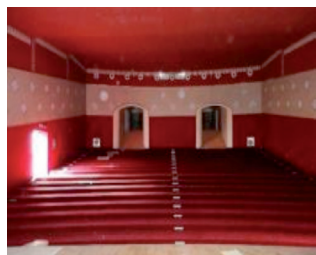
■ Organizzatori, Istituzioni, operatori turistici, popolazione, a conclusione della 25ª edizione della Mostra mercato di Bienno, hanno unanimemente espresso convinta soddisfazione per l'ennesimo successo di questo evento che è un richiamo per tutta la Valle e non solo. Sono stati registrati infatti nelle nove giornate di apertura della Mostra oltre 200 mila visitatori superando così il dato, già eccezionale, dello scorso anno e confermando la fama conquistata dall'esposizione valgrignina in un pubblico divenuto ormai di livello nazionale. Con una affluenza simile, i contatti incassati dagli espositori sono stati numerosi e proficui, e a rendere ancora più godibile la rassegna è arrivata la «app» della mostra mercato. Il presidente Alberto Ballerini, e il sin-

daco Massimo Maugeri hanno giustamente espresso soddisfazione e anche incredulità di fronte a "un evento artistico e culturale che sa muovere l'economia dell'intera Valcamonica. L'unica certezza che abbiamo - hanno aggiunto - è che l'esperienza consolidata in questi 25 anni, unita alla fatica e all'impegno di tanti volontari e alla collaborazione con le diverse associazioni di Bienno, ha costituito una delle carte vincenti della nostra manifestazione". Lo splendore del centro storico, il pregio degli spettacoli, con le emozioni regalate agli spettatori e il livello d'eccellenza delle dimostrazioni e dei laboratori, senza dimenticare la fama acquisita da Bienno con l'inserimento nell'elenco dei borghi più belli d'Italia, hanno confezionato insomma un nuovo successo.

11 milioni per 11 Comuni di "frontiera" bresciani

A Breno, Ceto, Cevo, Savio e Pontedilegno un milione a testa

■ Undici milioni. Uno per paese. In tempi di austerità diffusa si tratta di un «tesoretto» strategico quello destinato a 11 centri bresciani di "frontiera" confinanti cioè col Trentino, sono stati destinati 11 milioni di euro per realizzare importanti progetti. Sono cinque i Comuni della Valle Camonica che hanno ottenuto ben cinque milioni: Breno, Ceto, Cevo, Savio e Pontedilegno. **Breno** impiegherà tale cospicuo contributo per realizzare un progetto che da anni attende i necessari finanziamenti. Si tratta di rimettere a nuovo di quello che è stato il Cinema Giardino, e farlo diventare una sala con circa 400 posti a sedere per potere offrire alla cittadina e alla Valle un'altra opportunità per rappresentazioni teatrali o proiezioni cinematografiche.



Breno: L'interno del "Giardino" oggi.

L'edificio, abbandonato da tempo, richiede modifiche sostanziali in particolare nel comparto impiantistico; dovranno essere realizzati gli impianti elettrici, antincendio e di sicurezza e dovranno sparire le barriere architettoniche. Poi si provvederà a varie opere interne di finitura e a dotare lo spazio di arredi e componenti scenotecnici e audiovisivi di sala per un utilizzo diversificato dell'ambiente.

Nel presentare il progetto, che sarà seguito dall'arch. Ariela Rivetta, il sindaco Sandro Farisoglio in tre anni la durata dei lavori. A **Ceto** il finanziamento servirà per il recupero del municipio dismesso, per migliorare la viabilità e creare nuovi parcheggi al cimitero di Nadro. Il milione destinato a **Cevo** servirà a promuovere il museo della Resistenza e ad adeguare il polo scolastico alle misure antincendio. **Pontedilegno** lo utilizzerà per il completamento del parcheggio di piazzale Europa, mentre a **Savio** i fondi saranno impiegati per un parcheggio interrato e il completamento della strada per la frazione Valle-Ponte. Senza dubbio una boccata di ossigeno importante per le casse comunali sempre più ridotte al lumicino.

A Pontedilegno il Campionato europeo sui pattini

15 Nazioni, tra cui Russia e Israele, e 400 atleti in gara

■ Nel Palasport di Ponte di Legno giovedì 27 agosto si è svolta la cerimonia ufficiale di apertura dei campionati europei di pattinaggio artistico a rotelle, un evento che da alcuni giorni prima ha visto impegnati in esercizi di allenamento oltre 400 atleti provenienti da quindici nazioni. Quasi tutte le stelle del pattinaggio artistico a rotelle continentali sono infatti arrivate nella importante cittadina turistica dell'Alta Valle accompagnate dai rispettivi tecnici. Oltre 700 gli ospiti e sono sufficienti questi numeri per valutare la positività dell'iniziativa proposta e promossa da Ausilio Priuli, presidente dell'Asd Rosa Camuna skating, team organizzatore dell'importante



Atleta in azione

evento agonistico in collaborazione con la Federazione italiana hockey e pattinaggio e della Federazione internazionale Roller sport. Il benvenuto a tutte le delegazioni è stato dato dal sindaco Aurelia Sandrini che ha espresso l'orgoglio della città e della Valle per aver ospitato una gara di questo livello. A testimoniare la rilevanza dell'evento la trasmissione in diretta delle gare da parte di RAI Sport 1.

Breno: La dea Minerva domina Piazza Mercato

Un gigantesco "murale" copre un anonimo muro

■ Una parete grigia, realizzata alcuni anni fa per garantire le case sottostanti da distacchi di sassi dalla roccia della montagna su cui si ergono i ruderi dell'antico castello di Breno, ha fatto da sfondo per un murales di enormi proporzioni. La figura che vi giganteggia è quella della dea Minerva, alla quale negli anni della dominazione di Roma era stato votato un tempio che ora costituisce l'interessante sito di Spinera. Qui infatti, a seguito di alcuni scavi, fu rinvenuta una splendida statua della dea, che ora fa bella



Breno: Il "murale" di Ozno.

mostra di sé nel Museo Archeologico di Cividate. Autore del "murale" l'artista Gionata Gesi, meglio noto nel mondo della "street art" con lo pseudonimo di Ozno. Chi attraversa Piazza

Mercato non può non essere attratto da questa immagine, rappresentata in tutta la sua forza guerriera con in mano una civetta e intorno altre figure che simboleggiano il mito che, nell'antichità, ha caratterizzato questa divinità. L'autore è stato costretto a realizzare il suo super murale di circa 500 mq. in condizioni non facili a causa dell'area disagiata in cui è stato possibile realizzare i ponteggi. Nei primi giorni di agosto vi è stata la presentazione ufficiale e la presentazione dell'opera da parte dell'artista.

La passerella di Christo



■ Ormai la notizia della realizzazione del "ponte di Christo" si è ampiamente diffusa, ma periodicamente altre notizie o precisazioni si aggiungono. Per esempio questa: la passerella sarà percorribile 24 ore su 24, gratis, da tutti: anche da malati o disabili in carrozzina o da bimbi nel passeggino. Nessuna limitazione alla accessibilità pedonale dell'installazione galleggiante che congiungerà Sulzano a Montisola e all'isoletta di San Paolo dal 18 giugno al 3 luglio. Così ha voluto il suo ideatore, uno dei più grandi esponenti mondiali della «land art», e così è specificato nella nota inviata dalla Comunità Montana che ha sede a Sale Marasino a tutti gli operatori turistici del Sebino. In caso di maltempo o vento forte, lo staff di circa 200 persone addetto alla sicurezza e al controllo dei flussi di visitato-

ri, avrà la facoltà di chiudere il ponte.

Capodiponte. Accoglie il "Vallecamonica Symposium"

La 26ª edizione affronta il tema delle prospettive delle incisioni rupestri

■ Capodiponte, la capitale ideale dell'arte rupestre, accoglie dal 9 settembre al 12 di questo mese una nuova edizione di "Vallecamonica Symposium" giunto alla 26ª edizione. Numerosi archeologi, studiosi e ricercatori saranno presenti a tale importante meeting, portando le loro esperienze e i frutti delle loro ricerche relativamente soprattutto alla interpretazione di quanto antichissime popolazioni hanno inciso sulle rocce, trasmettendoci così essenziali informazioni sui loro usi, costumi, sistemi organizzativi e sistemi di vita. Il seminario,

come quelli che lo hanno preceduto, sarà anche una ulteriore occasione di promozione della grande ricchezza rappresentata dalle rocce incise camune del Parco Archeologico di Naquane riconosciute come Patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1979. «Un patrimonio invidiato dal mondo intero - afferma Sergio Bonomelli, presidente del sito Unesco numero 94 - per il numero di incisioni, ma anche per la qualità e l'estensione nel tempo che ne fanno il primo sito europeo» e un evento "che vedrà la partecipazione di studiosi da 21 Paesi - an-

ticipa Claudio Gasperotti, presidente del Centro camuno di studi preistorici -, che discuteranno sui temi più importanti per il futuro dell'archeologia e dello studio dell'archeologia". Il Symposium, con il titolo «Prospettive sulla ricerca dell'arte preistorica a 50 anni dalla fondazione del centro camuno» vuole anche celebrare la lunga tradizione di ricerca locale, quella che ha portato il territorio fuori dai confini nazionali grazie alle ricerche, agli studi e alle pubblicazioni di chi ha diretto il Centro fin dalla sua nascita, il Prof. Emmanuel Anati.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia